



**REPORT TECNICO SUI  
DANNI CAUSATI DA GRANDI CARNIVORI ALLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE  
IN VENETO NEL 2019**

**PREDAZIONI DA LUPO/CANIDE A CARICO DI BESTIAME DOMESTICO ACCERTATE IN VENETO NEL  
2019 E ANDAMENTO 2017 - 2019**

Nel presente report vengono descritti e analizzati i dati relativi agli eventi di predazione da parte di grande Carnivoro (Lupo, Orso) accertati in Veneto nel corso dell'anno 2019.

Per "eventi accertati" si intendono predazioni a carico di bestiame domestico che sono state verificate e verbalizzate da parte di personale istituzionale (personale formato delle Polizie provinciali, Carabinieri Forestali o personale dei Parchi regionali), a seguito di segnalazione da parte dell'allevatore/custode o a seguito di sopralluogo disposto d'ufficio.

L'accertamento della predazione, secondo le disposizioni regionali emanate con DGR 318 del 26.03.2019, è condizione necessaria ai fini della successiva richiesta di indennizzo per i danni subiti, sebbene non per tutte le predazioni accertate abbia fatto seguito la richiesta di indennizzo. Inoltre, da un evento di predazione accertato possono derivare più richieste di indennizzo, nel caso i capi predati appartengano a proprietari diversi. Pertanto, il numero di predazioni accertate non corrisponde al numero di istanze per danni presentate.

Tenuto conto della oggettiva difficoltà, in alcuni casi, di distinguere la predazione da Lupo rispetto a quella da Cane, sono ricompresi negli eventi attribuiti a Lupo (anche ai fini di indennizzo, come previsto dalle disposizioni di Giunta regionale) anche quelli attribuiti a "Canide generico", non potendosi escludere l'intervento da parte di Lupo. Sono invece esclusi, e non danno diritto ad indennizzo, le predazioni da parte di cani domestici, anche nel caso in cui non sia possibile risalire al proprietario.

**Nel corso del 2019 sono stati accertati complessivamente in Veneto 198 eventi di predazione da parte di Lupo /Canide, e un solo attacco da parte di Orso ad apiario (Brenzone sul Garda – Baldo veronese).**

I dati che seguono sono riferiti alle predazioni da parte di Lupo/Canide.

Il numero totale di capi di bestiame predati direttamente è stato di 480, di cui **425 capi morti** (direttamente per l'azione predatoria o morti/soppressi in seguito al ferimento da parte del predatore) e **55 capi feriti**. Sono stati altresì dichiarati 302 capi dispersi in seguito agli eventi di predazione e non recuperati.

Rispetto all'anno 2018, sia il numero di predazioni accertate che il totale dei capi predati non è variato significativamente (nel 2018: 196 predazioni accertate pari a +1%, 450 capi predati, pari a +6%; per i dati di dettaglio, si rimanda al report 2018 approvato con DDR n. 23 del 06.03.2019).

Peraltro, nel 2019 si è verificato un evento predatorio di carattere eccezionale, ascrivibile al fenomeno cosiddetto di "surplus killing" (uccisione di un elevato numero di prede senza consumo), avvenuto il 1° agosto in località Malga Campocavallo - comune di Asiago, con complessivi 75 capi ovi-caprini predati (68 morti e 7 feriti). I capi predati sono stati per la maggior parte rinvenuti in un'area coperta da alberi schiantati a seguito dell'uragano Vaia, dove probabilmente gli animali del gregge in fuga si sono ritrovati intrappolati e sono quindi rimasti vittima dell'attacco del branco.

Ai soli fini statistici si evidenzia che, al netto di tale evento eccezionale, il numero dei capi predati nel 2019 rispetto all'anno precedente risulta complessivamente inferiore del 10%.



RIEPILOGO PREDAZIONI DA LUPO ACCERTATE IN VENETO NEL 2019

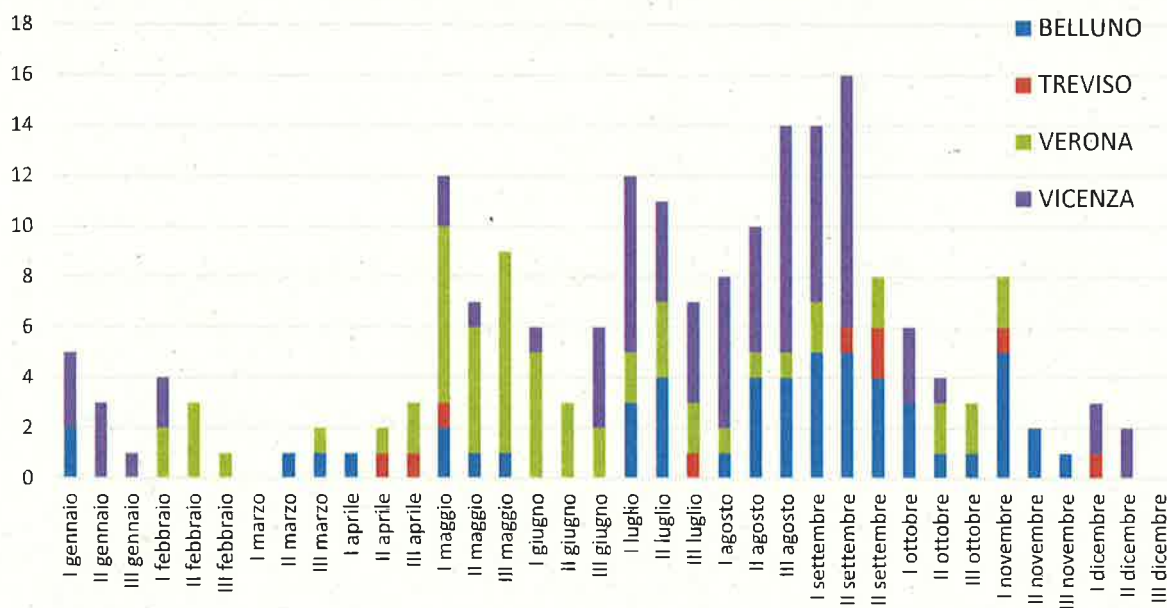
PREDAZIONI DA LUPO/CANIDE ACCERTATE IN VENETO NEL 2019	PREDAZIONI ACCERTATE					CAPI MORTI					CAPI FERITI					TOTALE CAPI MORTI + FERITI					CAPI DISPERSI								
	N. VERIFICHE EFFETTUATE	N. VERBALI TOTALI	N. VERIFICHE CON ESITO NEGATIVO	N. PREDAZIONI ACCERTATE	N. PREDAZIONI ACCERTATE	di cul, su OVI-CAPRINI	di cul, su BOVINI	di cul, su ASINI	di cul, ALTRO	N. TOTALE CAPI MORTI	di cul, OVI-CAPRINI	di cul, BOVINI	di cul, ASINI	di cul, ALTRO	N. TOTALE CAPI FERITI	di cul, OVI-CAPRINI	di cul, BOVINI	di cul, ASINI	di cul, ALTRO	TOTALE CAPI MORTI + FERITI	di cul, OVI-CAPRINI	di cul, BOVINI	di cul, ASINI	di cul, ALTRO	N. TOTALE CAPI DISPERSI	di cul, OVI-CAPRINI	di cul, BOVINI	di cul, ASINI	di cul, ALTRO
PROVINCIA DI BELLUNO	52	52	0	52	29	1	19	3	104	68	1	22	13	3	70	1	1	23	13	107	70	1	23	13	27	25	0	1	0
PROVINCIA DI TREVISO	9	9	0	9	6	1	2	0	11	8	1	2	0	0	8	1	2	2	0	11	8	1	2	5	5	0	0	0	0
PROVINCIA DI VICENZA*	82	86	4	77	31	38	7	1	220	164	47	8	1	46	194	62	9	9	1	266	194	62	9	252	203	48	1	0	
PROVINCIA DI VERONA	71	73	11	60	13	41	3	3	90	36	46	3	5	6	38	48	3	7	2	96	38	48	3	18	18	0	0	0	
<b>TOTALE VENETO</b>	<b>214</b>	<b>220</b>	<b>15</b>	<b>198</b>	<b>79</b>	<b>81</b>	<b>31</b>	<b>7</b>	<b>425</b>	<b>276</b>	<b>95</b>	<b>35</b>	<b>19</b>	<b>55</b>	<b>310</b>	<b>112</b>	<b>37</b>	<b>21</b>	<b>480</b>	<b>310</b>	<b>112</b>	<b>37</b>	<b>21</b>	<b>302</b>	<b>251</b>	<b>48</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	

\* 1 evento di surplus killing con 68 capi ovi-caprini morti e 7 feriti (totale 75 capi morti + feriti)

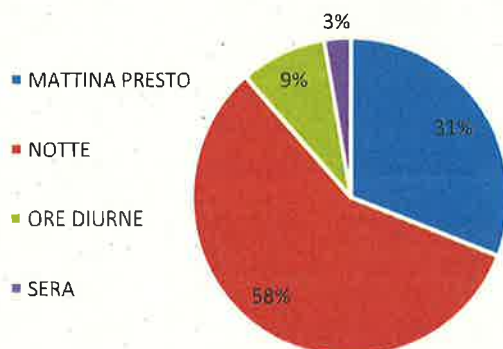


Per quanto riguarda la distribuzione temporale degli attacchi nel corso dell'anno, si conferma il maggior numero di predazioni (oltre il 50%) tra luglio e settembre, in coincidenza della stagione di alpeggio. Nel 2019 si è peraltro verificato un picco di predazioni che ha interessato l'area della Lessinia orientale tra l'inizio di maggio e la metà di giugno, periodo in cui si sono concentrate quasi il 50% di tutte le predazioni dell'anno nella provincia di Verona.

n. di predazioni accertate per decade



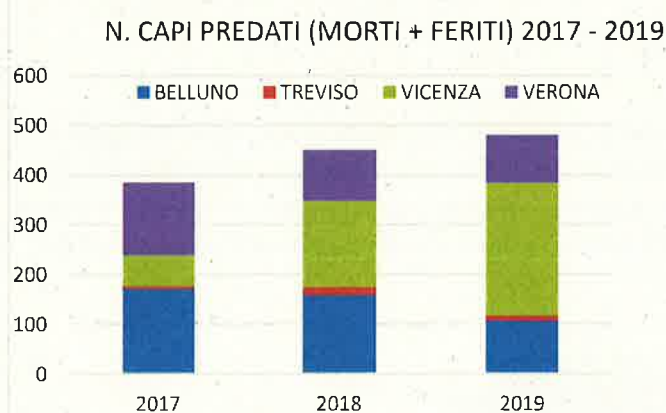
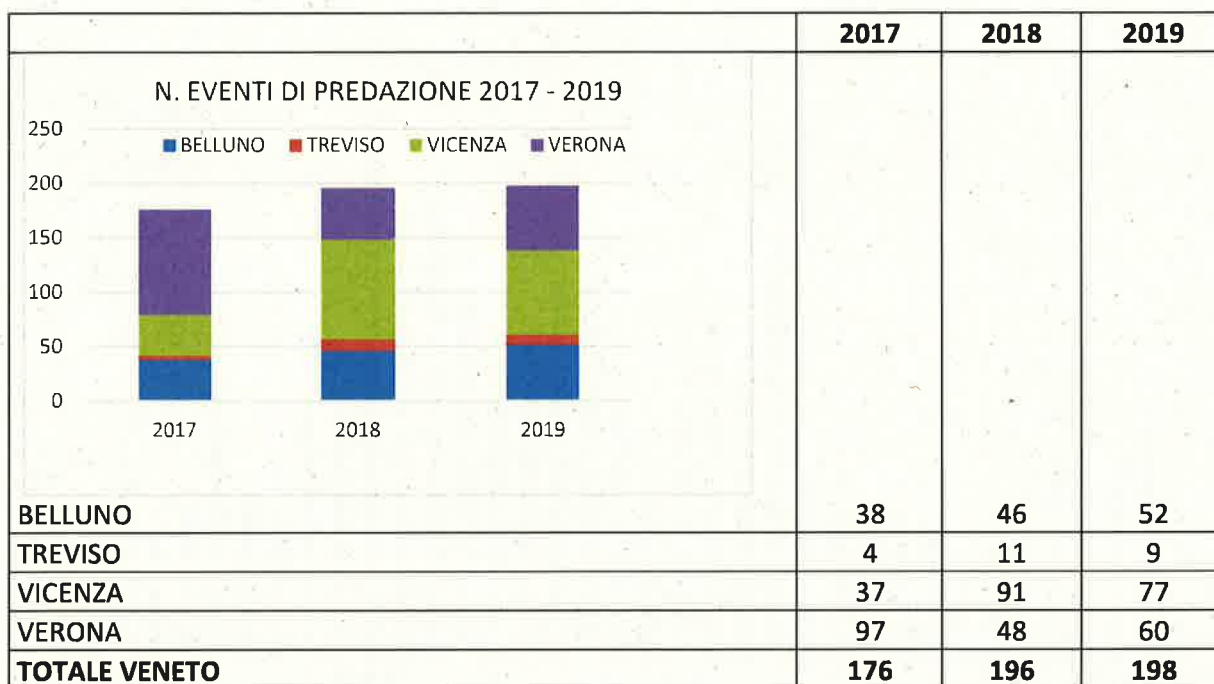
Per quanto riguarda la fascia oraria dell'attacco, quando nota sulla base della dichiarazione dell'allevatore, quasi nel 90% dei casi le predazioni sono avvenute durante la notte o nelle prime ore del mattino, mentre solo nel 12% dei casi si sono verificate in orario diurno o serale. In questi ultimi casi, non è evidente una differenza significativa a seconda delle condizioni meteorologiche.



DISTRIBUZIONE DEGLI ATTACCHI IN BASE ALLA FASCIA ORARIA (n. = 184)



Se si esamina il triennio 2017-2019 (periodo in cui, rispetto ai precedenti anni 2013-2016, la presenza di nuclei stabili di lupo e – conseguentemente – le predazioni a carico dei domestici – hanno iniziato ad interessare non più solo la Lessinia bensì anche le aree pedemontane del Vicentino e del bellunese/trevigiano), l'andamento delle predazioni (eventi) è in aumento tra il 2017 e il 2018 in assestamento nell'anno successivo.



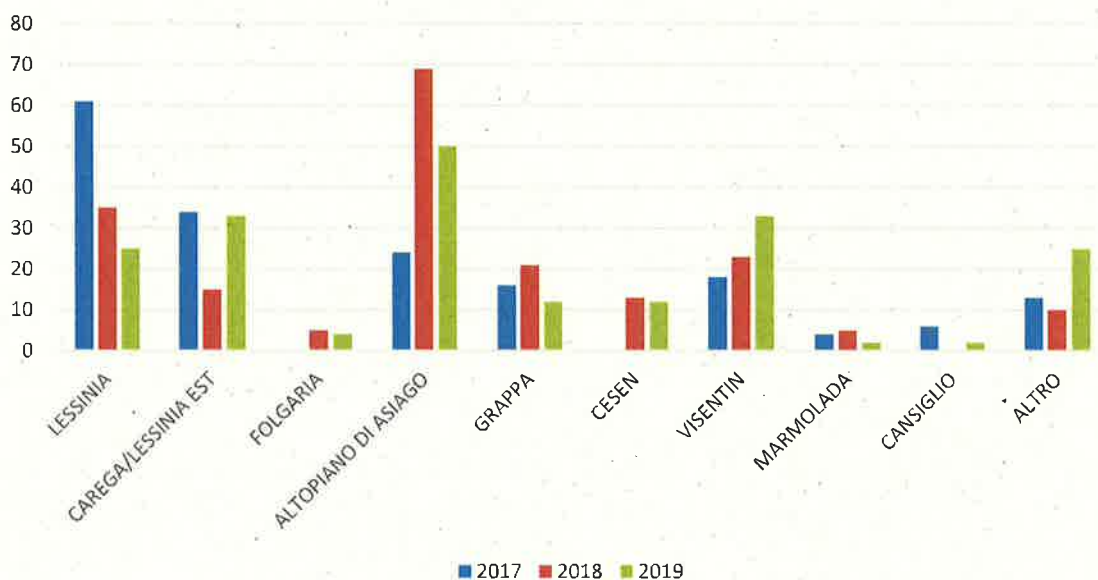
**TOT. CAPI MORTI + FERITI**

	2017	2018	2019
<b>BELLUNO</b>	171	159	107
<b>TREVISO</b>	6	16	11
<b>VICENZA</b>	61	173	266
<b>VERONA</b>	147	102	96
<b>TOTALE VENETO</b>	<b>385</b>	<b>450</b>	<b>480</b>

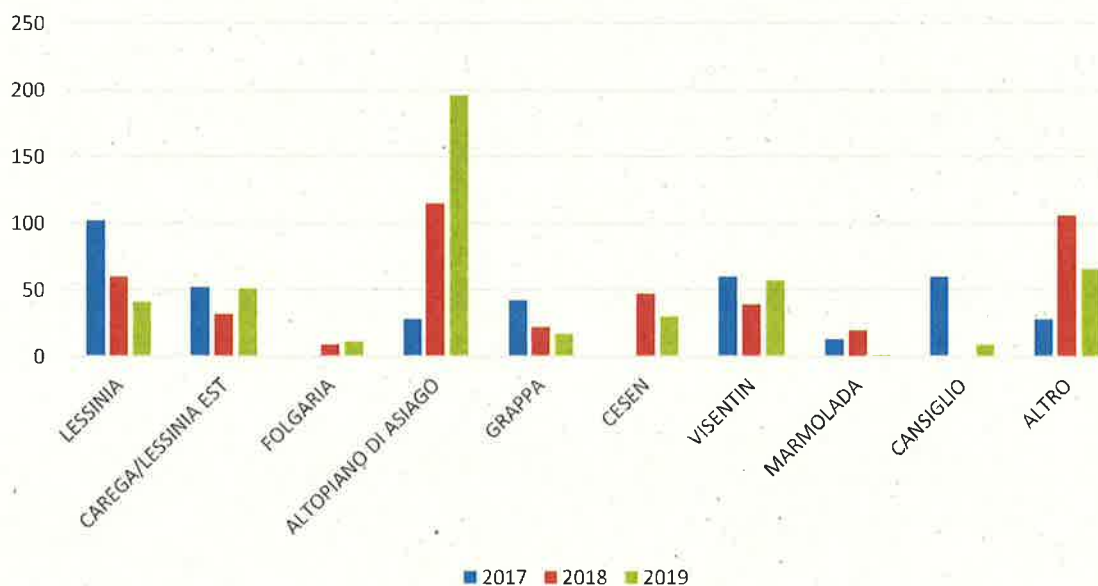


Questo andamento può essere in parte spiegato con lo stabilirsi di alcuni nuovi nuclei riproduttivi (ad esempio in pedemontana bellunese), sebbene non ci sia una evidente proporzione tra numero di predazioni e numero di branchi, e anzi per alcuni branchi, pur sicuramente riproduttivi nello scorso anno, in numero di predazioni su domestico attribuite sia estremamente basso (ad es. il nuovo branco del Cansiglio).

### N. ATTACCHI PER BRANCO PRESUNTO 2017-2019



### N. DI CAPI PREDATI PER BRANCO PRESUNTO 2017-2019





**RIEPILOGO PREDAZIONI ACCERTATE 2017 – 2019 PER COMUNE**

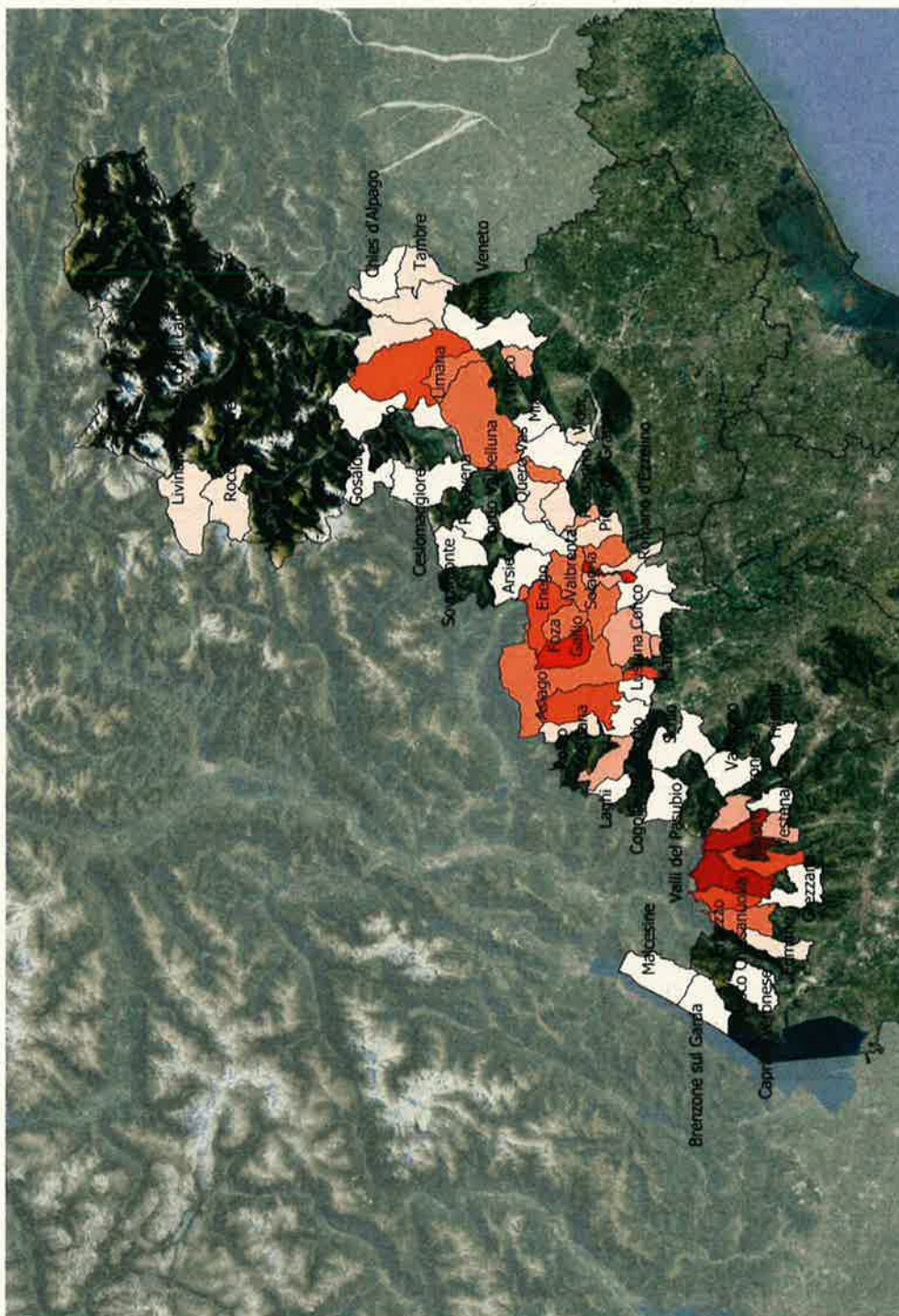
	2017	2018	2019	TOTALE 2017-2019
<b>PROVINCIA DI BELLUNO</b>				
ALANO DI PIAVE	1	1	1	3
ALPAGO	4			4
ARSIE'		1	2	3
BELLUNO	19	12	15	46
BORGO VALBELLUNA	2	17	17	36
CESIOMAGGIORE	1		1	2
CHIES D'ALPAGO			2	2
GOSALDO		1		1
LIMANA	2	4	3	9
LIVINALONGO DEL COL DI LANA	4	1	1	6
PEDAVERA			1	1
PONTE NELLE ALPI	1	3	1	5
QUERO VAS		2	2	4
ROCCA PIETORE		4	1	5
SEDICO			2	2
SEREN DEL GRAPPA	1		1	2
SOVRAMONTE			1	1
TAMBRE	3		1	4
<b>TOTALE PROVINCIA DI BELLUNO</b>	<b>38</b>	<b>46</b>	<b>52</b>	<b>136</b>
<b>PROVINCIA DI TREVISO</b>				
BORSO DEL GRAPPA	1	4	2	7
MIANE			1	1
PIEVE DEL GRAPPA	2	1	1	4
POSSAGNO DEL GRAPPA	1	1		2
SEGUSINO		1	3	4
TARZO		3		3
VALDOBBIADENE			2	2
VIDOR			1	1
VITTORIO VENETO		1		1
<b>TOTALE PROVINCIA DI TREVISO</b>	<b>4</b>	<b>11</b>	<b>9</b>	<b>24</b>

(continua)



	2017	2018	2019	TOTALE 2017-2019
<b>PROVINCIA DI VERONA</b>				
BADIA CALAVENA			4	4
BOSCO CHIESANUOVA	43	24	20	87
BRENZONE SUL GARDA			2	2
CAPRINO VERONESE	1			1
ERBEZZO	3	5	3	11
FUMANE	1		1	2
GREZZANA		1		1
MALCESINE			1	1
ROVERE' VERONESE	12	3	1	16
SANT'ANNA D'ALFAEDO	4	5	2	11
SELVA DI PROGNO	23	7	9	39
VELO VERONESE	9	3	17	29
VESTENANOVA	1			1
<b>TOTALE PROVINCIA DI VERONA</b>	<b>97</b>	<b>48</b>	<b>60</b>	<b>205</b>
<b>PROVINCIA DI VICENZA</b>				
ARSIERO	1	4	2	7
ASIAGO	11	12	8	31
BASSANO DEL GRAPPA			2	2
CALVENE			4	4
CALTRANO	1			1
COGOLLO DEL CENGIO			1	1
CRESPADORO	2	1	2	5
ENEGO	1	14	8	23
FOZA		4	4	8
GALLIO	7	16	16	39
LAGHI			1	1
LUSIANA CONCO	1		7	8
MAROSTICA			1	1
POVE DEL GRAPPA	3	4		7
ROANA	2	20	6	28
ROMANO D'EZZELINO		2		2
ROTZO		2	1	3
SALCEDO			1	1
SCHIO			3	3
SOLAGNA			2	2
TRISSINO	1			1
VALBRENTA	7	10	6	23
VALDAGNO		1		1
VALLI DI PASUBIO			1	1
<b>TOTALE PROVINCIA DI VICENZA</b>	<b>37</b>	<b>91</b>	<b>77</b>	<b>205</b>

**MAPPA DI DENSITA' (N. PREDAZIONI/UNITA' DI SUPERFICIE) DELLE PREDAZIONI 2017 - 2019 PER COMUNE**



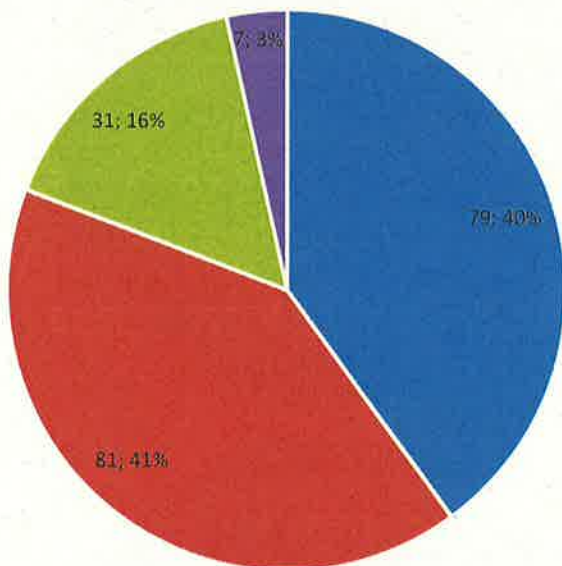




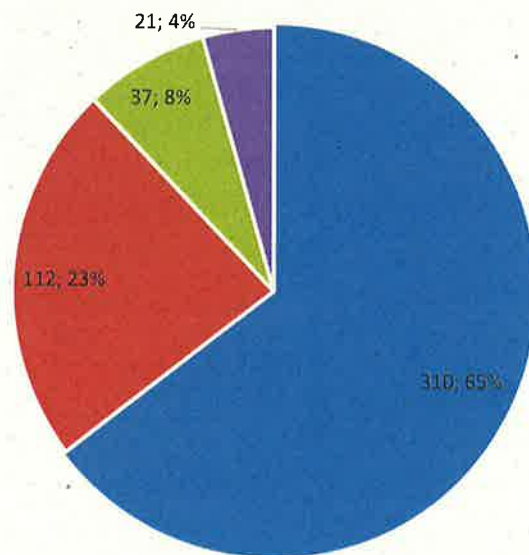
La categoria zootecnica maggiormente predata (a livello complessivo è stata quella degli ovi-caprini (complessivamente 310 capi tra morti e feriti), seguita dai bovini (112 capi tra morti e feriti) e dagli asini (37 capi). Le altre specie allevate/domestiche attaccate (N. di predazioni = 7) sono state: Cavallo (1 capo predato in 1 evento), Cane domestico (2 predazioni, 2 cani predati), e, per la prima volta, alpaca (2 eventi, con complessivamente 4 capi morti e 2 feriti) e daini allevati a scopo alimentare (2 eventi, con complessivamente 12 capi morti).

La proporzione tra le varie specie colpite, sia avuto riguardo al numero di eventi predatori che avuto riguardo al numero di capi predati, varia significativamente a seconda della provincia. In provincia di Verona, essenzialmente in Lessinia, per quasi il 70% dei casi le predazioni sono state a carico di bovini (il 50% dei capi predati), percentuali che scendono al 50% (23% dei capi predati) in provincia di Vicenza (soprattutto Altopiano dei Sette Comuni), e addirittura al 3% (2 % dei capi predati) nella Pedemontana bellunese e trevigiana, dove invece prevalgono di gran lunga le predazioni a carico di ovi-caprini e, secondariamente, a carico di asini. Tali differenze riflettono, evidentemente, l'orientamento produttivo zootecnico delle aree, nettamente orientato sul bovino in Lessinia e in Altopiano di Asiago, sugli ovi-caprini, anche con greggi di piccole/medie dimensioni nella pedemontana bellunese/trevigiana. In quest'area inoltre la densità di malghe propriamente dette è basso e gli allevamenti hanno spesso carattere stanziale e familiare.

**PREDAZIONI ACCERTATE**  
(N. TOTALE; %)



**CAPI PREDATI (MORTI + FERITI)**  
(N. TOTALE; %)



■ OVI-CAPRINI ■ BOVINI ■ ASINI ■ ALTRO

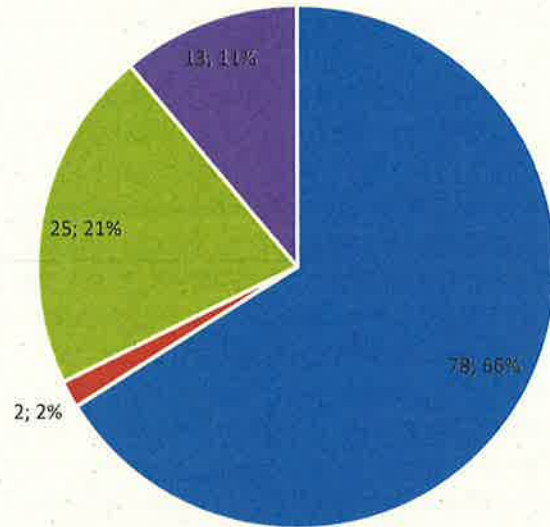
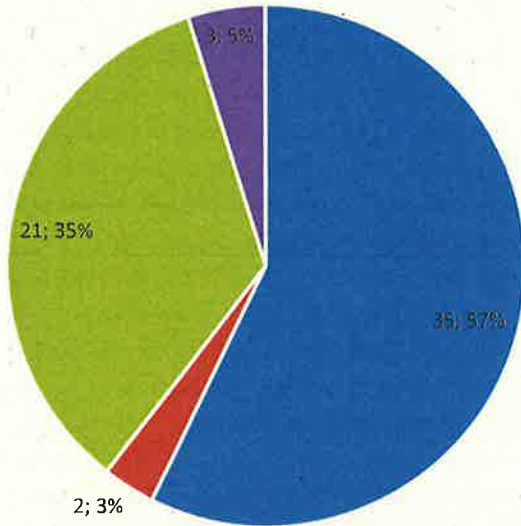
**TOTALE VENETO**



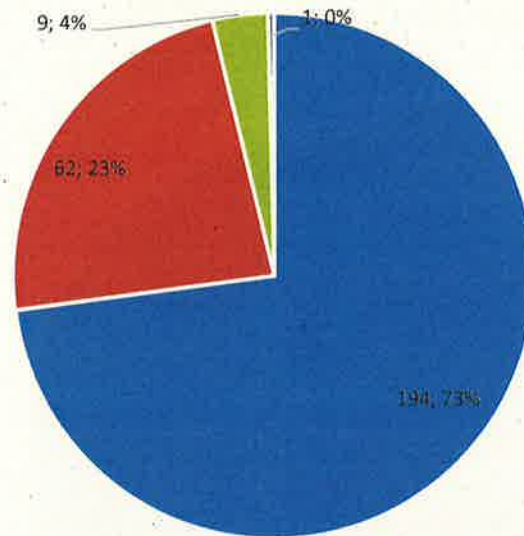
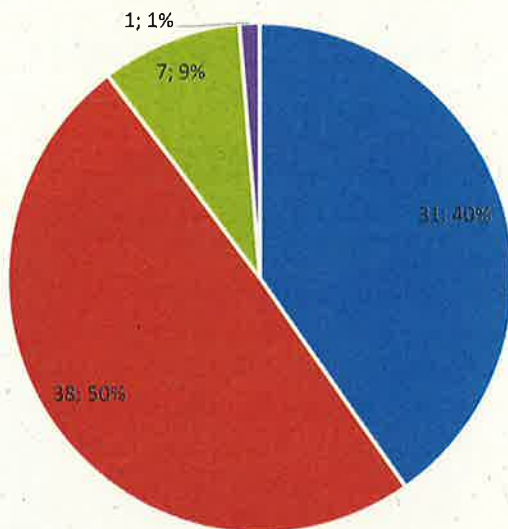
**PREDAZIONI ACCERTATE**  
(N. TOTALE; %)

**CAPI PREDATI (MORTI.+ FERITI)**  
(N. TOTALE; %)

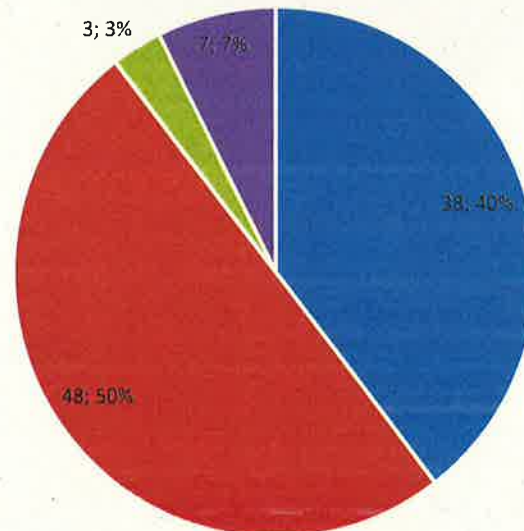
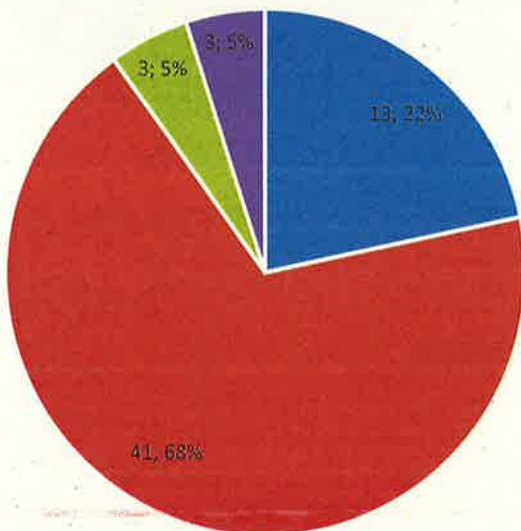
**BL  
+  
TV**



**VI**



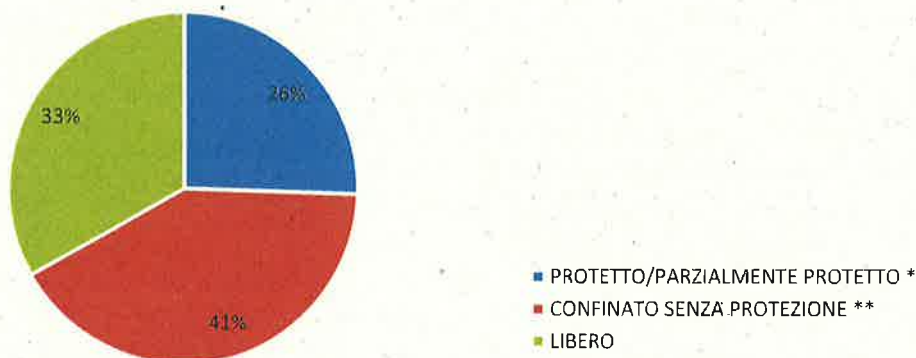
**VR**



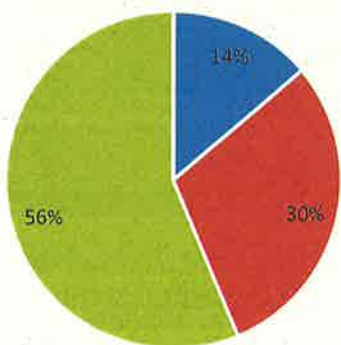


Dal punto di vista della gestione dell'allevamento, è significativo il dato relativo alle condizioni di custodia del bestiame al momento dell'attacco. Nel 79% dei casi (n. = 192) gli animali erano incustoditi (assenza dell'allevatore o di altro custode), con percentuali di poco variabili a seconda della specie predata. Solo in 16 casi (9% dei casi totali) erano presenti cani da guardiania, di cui 13 a carico di ovi-caprini e 3 a carico di bovini.

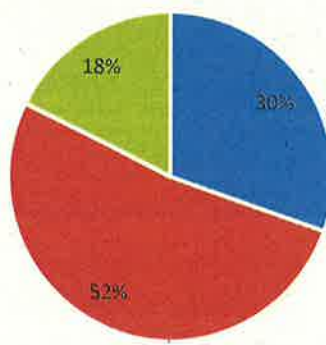
Per quanto riguarda le condizioni di contenimento/protezione del gregge/mandria attaccato dal predatore, in quasi tre casi su quattro (74%) il bestiame al momento della predazione era privo di qualsiasi forma di protezione, vale a dire si trovava all'interno di pascolo semplicemente delimitato da un recinto fisso, da filo spinato o simili, o addirittura (nel 33% dei casi) completamente brado. Solo nel 26% degli attacchi il bestiame si trovava all'interno di un recinto elettrificato funzionante, sebbene, i dati raccolti non consentano di distinguere in tali casi se si trattasse di semplice elettropascolo con finalità di contenimento o di recinto elettrificato di protezione.



Le percentuali cambiano a seconda della specie predata: nel caso dei bovini, la percentuale di predazioni in cui gli animali erano totalmente liberi al pascolo, privi anche di recinto di contenimento, sale al 56%, mentre solo nel 14% dei casi erano all'interno di un recinto elettrificato. Nel caso degli ovi-caprini, i casi con animali all'interno di recinto elettrificato è pari al 30%, mentre solo nel 18% dei casi gli animali si trovavano liberi al pascolo.



Bovini



Ovi-caprini

Questi dati sono indicativi delle abituali condizioni di custodia del bestiame al pascolo, mentre non possono considerarsi significativi riguardo all'efficacia dei sistemi di prevenzione, e ciò in quanto dai dati rilevati in sede di accertamento della predazione non è possibile distinguere la reale finalità di protezione del recinto elettrificato, dove presente.



Un altro dato indicativo è quello relativo all'incidenza dei casi di predazioni plurime a carico dello stesso allevamento, sia nel corso dello stesso anno che negli anni.

Avuto riguardo alle predazioni accertate nel 2019, le 197 predazioni accertate a carico di bestiame domestico hanno interessato complessivamente 159 aziende/allevatori. Di questi, 133 (pari all'84 % del totale) hanno subito un solo evento predatorio, 18 (pari all'11%) due eventi predatori, mentre 8 aziende/allevatori (il 5% del totale) hanno avuto 3 o più predazioni, fino ad un massimo di 5.

Sempre considerando le aziende che hanno subito predazioni nel 2019, il 29% di esse (considerando, in questo caso, le aziende che hanno presentato istanza di indennizzo) hanno avuto una o più predazioni anche nei due anni precedenti (il 14% una sola predazione, il 15% più di una).

Considerando il triennio complessivo 2017 - 2019 sulla base delle richieste di indennizzo (n. totale di eventi = 532), sul totale di aziende/allevatori che sono stati interessati da predazioni (n. totale = 332) si confermano in netta maggioranza (72%) quelli che hanno subito un solo evento di predazione nel triennio, rispetto a quelli che ne hanno avuti due (16%) e a quelli che hanno avuto tre o più predazioni (12%), fino a un massimo di 16 predazioni accertate a carico di una stessa azienda nell'arco dei tre anni.

A fini gestionali, nell'ottica di incentivare anche in maniera mirata l'adozione di misure di prevenzione dagli attacchi, è utile individuare i cosiddetti "casi cronici", ovvero le aziende/allevatori presso i quali si sono verificati più attacchi nel corso di uno stesso anno e in anni diversi.

Complessivamente **18 aziende/allevatori**, di cui 12 di bovini e 6 di ovi-caprini, nell'arco del triennio 2017-2019 hanno subito più di una predazione all'anno e in anni diversi compreso il 2019 (da 4 a 16 predazioni a carico della stessa azienda), a carico delle quali aziende sono state accertate **110 predazioni, pari a oltre il 20% del totale.**

Anche la distribuzione dei casi cronici e di predazioni ripetute nell'anno mostra differenze tra le province di Belluno e Treviso da una parte e quelle di Vicenza e di Verona dall'altra, differenze che, in parte, riflettono la diversa incidenza dell'allevamento ovi-caprino rispetto a quello bovino in detti territori.

	BL + TV	VR	VI	TOTALE
<b>N. PREDAZIONI TOTALI 2019</b>	<b>61</b>	<b>60</b>	<b>76</b>	<b>197</b>
<b>N. DI AZIENDE CHE HANNO SUBITO PREDAZIONI NEL 2019</b>	<b>56</b>	<b>45</b>	<b>58</b>	<b>159</b>
di cui, che hanno subito 1 sola predazione	51	34	48	133
di cui, che hanno subito 2 predazioni	5	8	5	18
di cui, che hanno subito 3 o più predazioni nel 2017 - 2019	0	3	5	8
N. massimo di predazioni a carico della stessa azienda nel 2019	2	4	5	5
<b>N. PREDAZIONI TOTALI 2017 - 2019 (ISTANZE)</b>	<b>149</b>	<b>200</b>	<b>183</b>	<b>532</b>
<b>N. DI AZIENDE CHE HANNO SUBITO PREDAZIONI NEL 2017 - 2019</b>	<b>105</b>	<b>112</b>	<b>115</b>	<b>332</b>
di cui, che hanno subito una sola predazione 2017 - 2019	80	75	85	240
di cui, che hanno subito due predazioni nel 2017 - 2019	18	20	14	52
di cui, che hanno subito 3 o più predazioni nel 2017 - 2019	7	17	16	40
N. massimo di predazioni a carico della stessa azienda nel 2017 - 2019	8	16	9	16
<b>AZIENDE "CRONICHE" (che hanno subito più predazioni all'anno e in anni diversi, compreso il 2019)</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>18</b>
N. PREDAZIONI TOTALI A CARICO DELLE "SITUAZIONI CRONICHE"	18	50	42	110
... PESO % DELLE SITUAZIONI "CRONICHE" SUL TOTALE PREDAZIONI	12	25	23	21
PESO % DELLE SITUAZIONI "CRONICHE" SUL TOTALE ALLEVATORI	3	7	6	5



Tali differenze legate alla specie allevata sono, in parte, spiegabili con la diversa diffusione e facilità di utilizzo dei sistemi di prevenzione degli attacchi, in particolare delle recinzioni elettrificate di protezione, che a sua volta dipende molto dalle modalità di gestione degli animali al pascolo (prevalentemente custoditi /vs pascolo libero/incustoditi).

La diffusione dei sistemi di protezione del bestiame al pascolo è comunque ancora generalmente limitata, nonostante le azioni promosse negli ultimi anni dall'Amministrazione regionale al fine di promuoverne e incentivarne la messa in atto. Pur non essendo disponibili dati puntuali, si può ritenere che al momento ancora la maggioranza del bestiame sia condotto al pascolo privo di sistemi di protezione adeguati nei confronti degli attacchi da parte di predatori, sebbene comincino a vedersi alcuni risultati soprattutto in alcuni territori dove è più diffuso l'allevamento degli ovicaprini, per i quali la protezione è generalmente più semplice. Un'ulteriore criticità è rappresentata dal mantenimento in efficienza del recinto di protezione, una volta installato e rimontato negli anni successivi, condizione indispensabile affinché il recinto si dimostri efficace nell'azione di protezione. Di seguito sono riportati sinteticamente gli esiti delle iniziative messe in campo dall'Amministrazione regionale a partire dal 2016 ai fini della distribuzione e incentivazione di sistemi di protezione nelle aree interessate dalla presenza di grandi carnivori.

FONTE DI FINANZIAMENTO	TIPO DI SOSTEGNO/INTERVENTO	ANNO	STANZIAMENTO	N. DOMANDE AMMESSE	N. INTERVENTI EFFETTUATI E RENDICONTATI	TOT. EROGATO EFFETTIVO	TOT INTERVENTI / DOMANDE	TOT INTERVENTI / DOMANDE	TOT INTERVENTI / DOMANDE
							provincia di BL e TV	provincia di VI	provincia di VR
EU - Progetto LIFE Wolfalps	Fornitura diretta delle recinzioni in comodato gratuito	2016 2017	€ 84.600 (di cui € 10.000 cani da guardiania)	80 recinzioni elettrificate + 5 coppie di cani da guardiania			35		45
EU - Progetto LIFE Dinalp Bear	Fornitura diretta delle recinzioni in comodato gratuito	2017 2018	85.000,00 €	120 recinzioni elettrificate			42	61	10
BILANCIO REGIONALE - DGR 182/2018 (BANDO AVEPA)	Contributo pari al 100% della spesa ammissibile sostenuta (regime de minimis)	2018	200.000,00 €	119	84	87.929,06 €	86	26	7
BILANCIO REGIONALE - DDGR 562 E 1077/2019 (BANDO AVEPA)	Contributo pari al 100% della spesa ammissibile sostenuta (regime de minimis)	2019	120.279,59 €	62	54	116.104,59 €	46	11	5
PSR (MISURA 4.4.3) - DGR 835/2019	Contributo pari al 100% della spesa ammissibile sostenuta (Aiuto notificato)	2019	500.000,00 €	51	in corso (importo totale domande finanziate € 133.942,85)				



Nel 2019, come già negli anni precedenti, l'Amministrazione regionale ha conferito 4 incarichi a tecnici liberi professionisti con il compito di fornire consulenza e supporto agli allevatori per la scelta e l'installazione dei più idonei sistemi di prevenzione, nonché per il collaudo e il controllo del funzionamento dei sistemi di prevenzione già forniti o finanziati. Nel corso del 2019 sono stati effettuati complessivamente 89 collaudi, 72 dei quali (21%) con esito positivo e 17 (19%) con esito negativo (recinto installato non correttamente o non funzionante). A carico degli allevatori presso i quali è stata effettuata verifica positiva si sono verificate, nel corso del 2019, 11 eventi di predazione, ma solo in 2 casi a carico di bestiame che si trovava all'interno di recinto elettrificato.



## QUANTIFICAZIONE DEI DANNI DA PREDAZIONE 2019 AI FINI DELL'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI A TITOLO DI INDENNIZZO

In relazioni alle predazioni da Lupo/Canide accertate nell'anno 2019, sono pervenute complessivamente, fino a febbraio 2019, n. **178** istanze per indennizzo danni, che sono state istruite conformemente ai criteri fissati dalla Giunta regionale con DGR n. 318 del 26.03.2019. Nel corso del 2019 sono inoltre state istruite, da parte degli Uffici regionali preposti:

- n. 1 istanza per danni da Orso su apiario nel 2019, per un indennizzo totale riconosciuto ed erogato di € 2.473,18;
- n. 17 istanze per danni da Lupo/Canide relative all'anno 2018, pervenute oltre i termini utili per l'indennizzo a valere sulle risorse del Bilancio 2018: di queste, 2 sono risultate non ammissibili a contribuzione sulla base dei criteri di cui alla DGR 180/2018 e sono state quindi respinte, mentre per le restanti 15, risultate ammissibili, i contributi riconoscibili a titolo di indennizzo sono stati erogati a valere sulle risorse stanziato dal Bilancio 2019, per complessivi € 9.717,27.

I dati e le considerazioni che seguono sono riferiti alle istanze per danni da Lupo/Canide relative all'anno 2019.

Delle **178** istanze complessivamente pervenute, **11 sono risultate non ammissibili** ad indennizzo ai sensi della DGR 318/2019:

- in 8 casi, in quanto riferite a danni per i quali non è stata riconosciuta come causa la predazione da parte di lupo/canide (causa della morte indeterminabile o da cane domestico);
- in 2 casi, in quanto il danno non era a carico di produzione agricola/zootecnica (predazione su cane domestico). Dette istanze, non ammissibili a valere sul fondo regionale di cui all'articolo 3 L.R. 6/2013, sono state inoltrate alla Direzione regionale competente per l'invio alla compagnia assicurativa titolare della polizza RC regionale;
- in 1 caso, in quanto riferita ad evento avvenuto fuori dal territorio regionale, l'istanza è stata trasmessa per il seguito di competenza alla Provincia Autonoma di Trento.

Per le **167 istanze risultate ammissibili, i danni sono stati quantificati in complessivi € 200.693,41**, di cui € 180.992,04 per danni diretti (capi morti) ed € 19.701,37 per danni indiretti (spese sostenute a seguito dell'evento predatorio e indennizzo forfettario).

L'effettiva erogazione dei contributi riconoscibili a titolo di indennizzo è stata fatta, nei casi previsti, a seguito della verifica del rispetto del tetto contributivo previsto dalla normativa in materia di Aiuti di Stato in regime *de minimis* (Reg. UE 1407/2013). Per 6 istanze non è stato possibile procedere all'erogazione del contributo riconoscibile (per totali € 6.779,26), a seguito di detta verifica o per mancato invio da parte del beneficiario della richiesta integrazione documentale.

Per altre 15 istanze, pervenute oltre i termini utili per l'indennizzo a valere sulle risorse del Bilancio 2019, i contributi riconoscibili a titolo di indennizzo, per un totale di € 12.336,55, saranno erogati a valere sulle risorse stanziato sul Bilancio regionale 2020.

Nel 2019 sono state quindi ammesse a contribuzione 146 istanze, per un totale di € 181.577,60 erogati.

Sommati anche i contributi erogati per danni da Orso (€ 2.473,18) e quelli per danni da predazioni residue del 2018 (€ 9.717,27), nel corso del 2019 sono stati erogati ai fini di indennizzo per danni da grandi carnivori, a valere sulle risorse del Bilancio regionale 2019 recate dal fondo di cui all'articolo 3 della L.R. 6/2013, complessivamente **€ 193.768,05**.

Tenuto conto degli stessi dati riferiti all'anno 2018 (istanze per predazione), nel 2019 il numero di istanze, sia presentate che ammissibili, è tendenzialmente diminuito, a fronte di un aumento



dell'importo medio riconoscibile per istanza (+36%) e, conseguentemente, dell'ammontare totale dei danni quantificati (+19%).

Nel 2019, peraltro, ci sono state alcune istanze che possono essere considerate fuori dalla media, in particolare:

- a seguito dell'evento di predazione avvenuto a malga Campocavallo di Asiago (VI) il 1° agosto 2019 con 68 capi ovi-caprini morti e 7 feriti (di cui si è già accennato in precedenza): danno totale quantificato di € 12.951,00;
- a seguito di 2 eventi di predazione a carico di alpaca, con 4 capi morti e 2 feriti: danno totale quantificato di € 22.204,00.

Al netto di questi tre eventi di predazione, il cui danno quantificato totale, pari ad € 35.155,00, rappresenta il 17% del totale dei danni quantificati nel 2019, la differenza rispetto all'anno 2018 dell'ammontare totale del danno risulta pressoché nulla, sebbene il "danno medio" nel 2019 si confermi tendenzialmente più alto (+12%).

CONFRONTO 2018 -2019	2018	2019	VARIAZIONE %
N. ISTANZE PRESENTATE	195	178	-9
N. ISTANZE AMMISSIBILI	190	167	-12
AMMONTARE DANNI QUANTIFICATI (ISTANZE AMMISSIBILI)	€ 168.047,54	€ 200.693,41	19
IMPORTO MEDIO (media aritmetica)	€ 884,46	€ 1.201,76	36
AMMONTARE DANNI AL "NETTO" DI ALPACA E CAMPOCAVALLO 2019	€ 168.047,54	€ 165.538,41	-1
IMPORTO MEDIO "NETTO"	€ 884,46	€ 991,25	12
N. ISTANZE AMMESSE A CONTRIBUTO NELL'ANNO IN CORSO	165	146	-12
TOTALE CONTRIBUTI EROGATI PER ISTANZE DELL'ANNO IN CORSO	€ 149.207,75	€ 181.577,60	22
N. ISTANZE NON AMMESSE A CONTRIBUTO	11	6	-45
TOTALE CONTRIBUTI NON CONCESSI PER ISTANZE AMMISSIBILI	€ 9.890,01	€ 6.779,26	-31
N. ISTANZE A PAGARE SU BILANCIO ANNO SUCCESSIVO	15	15	0
TOTALE CONTRIBUTI A PAGARE SU BILANCIO ANNO SUCCESSIVO	€ 9.717,27	€ 12.336,55	27
N. ISTANZE DELL'ANNO PRECEDENTE AMMESSE A CONTRIBUTO	47	15	-68
TOTALE CONTRIBUTI EROGATI PER ISTANZE ANNO PRECEDENTE	€ 55.477,18	€ 9.717,27	-82
TOTALE RISORSE BILANCIO ANNUALE PER DANNI DA GRANDI CARNIVORI	€ 204.684,93	€ 193.768,05	-5

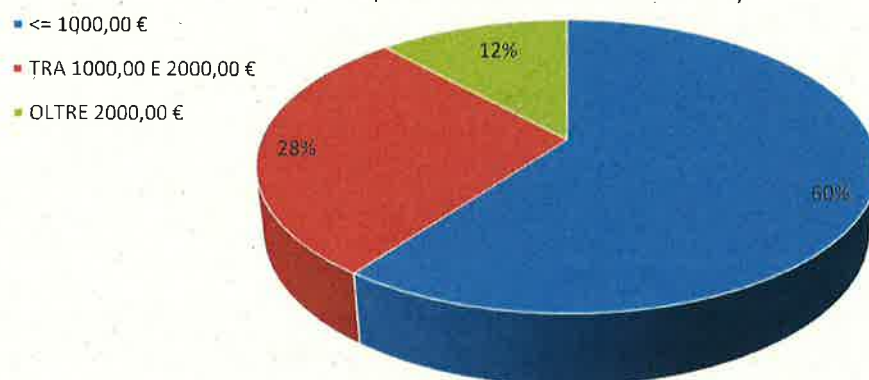




Sulla base delle istanze presentate, il valore economico medio dei danni relativi alle predazioni accertate nel 2019 è stato di € 1.201,76, valore medio che si abbassa ad € 991,25 se calcolato al "netto" dei tre eventi predatori di cui sopra. La mediana, ovvero il valore "centrale" indicativo della distribuzione dei valori, è invece di € 880,00.

Analogamente a quanto già osservato nel 2018, nella distribuzione per classi di frequenza del valore economico delle singole istanze di predazione, per il 60% delle istanze è stato quantificato un danno inferiore a 1.000,00 €, per il 28% tra i 1.000,00 € e i 2.000,00 €, e solo per il 12% delle istanze (n.=19) il danno quantificato è stato superiore ai 2.000,00 €, sebbene l'ammontare complessivo di questi ultimi rappresenti il 42% del totale (€ 85.029,33).

DISTRIBUZIONE % DEI DANNI IN BASE ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO (DANNO DIRETTO + INDIRECTI)



	N. ISTANZE	N. CAPI MORTI TOTALE (DANNI DIRETTI)	N. MEDIO CAPI MORTI/ISTANZA	DANNI DIRETTI AMMONTARE TOTALE €	AMMONTARE MEDIO DANNO DIRETTO/ISTANZA €	AMMONTARE MEDIO DANNO DIRETTO/CAPO €	DANNI INDIRECTI RENDICONTATI TOTALE (SPESE DI SMALTIMENTO, VETERINARIE, ECC) €	N. RICHIESTE DANNI INDIRECTI	N. RICHIESTE DANNI FORFETTARI (CAPI DISPERSI, ECC)	AMMONTARE TOTALE INDENNIZZI €	AMMONTARE MEDIO INDENNIZZO /ISTANZA €
<b>OVI-CAPRINI</b>	63	226	3,6	38.005,64	603,26	168,17	4.436,20	33	15	43.412,69	689,09
<b>BOVINI</b>	72	91	1,3	98.337,60	1.365,80	1.080,63	10.149,63	37	8	109.750,64	1.524,31
<b>ASINI</b>	27	31	1,1	20.893,00	773,81	673,97	1.677,18	12	4	23.329,28	864,05
<b>ALPACA</b>	2	4	2,0	21.659,00	10.829,50	5.414,75	545,00	2	-	22.204,00	11.102,00

I valori medi, sia riferiti alle istanze che ai capi predati, variano notevolmente, come atteso, a seconda della specie predata, da un minimo per i danni a carico di ovi-caprini, al massimo per predazioni a carico di specie di particolare valore economico, come gli alpaca.



## ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E TECNICA DI ISTRUTTORIA DELLE ISTANZE DI INDENNIZZO E L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI RICONOSCIBILI

Il procedimento relativo all'erogazione dei contributi riconoscibili a titolo di indennizzo dei danni da predazione risulta complesso in relazione ad una serie di passaggi intra-procedimentali successivi alla presentazione dell'istanza agli Uffici regionali incaricati dell'istruttoria, in particolare:

- la necessità di acquisire dal beneficiario l'autocertificazione concernente i contributi *de minimis* percepiti nel triennio di riferimento;
- il passaggio del procedimento alla Ragioneria regionale prima per la registrazione dell'impegno contabile e successivamente per la liquidazione ed erogazione propriamente detta del contributo.

Complessivamente, dall'accertamento della predazione all'erogazione finale del contributo riconoscibile, le fasi del procedimento possono essere individuate come segue:

- 1) presentazione formale dell'istanza agli Uffici regionali;
- 2) istruttoria amministrativa e tecnica e comunicazione al beneficiario dell'importo riconoscibile con richiesta di integrazione documentale (autocertificazione *de minimis*) ovvero dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza (preavviso di rigetto delle istanze non ammissibili);
- 3) acquisizione della documentazione integrativa;
- 4) verifica della conformità alla normativa in materia di aiuti di Stato mediante visura nel Registro Nazionale Aiuti (RNA) e registrazione del contributo concedibile nel SIAN;
- 5) predisposizione e approvazione del Decreto dirigenziale di concessione e liquidazione del contributo riconoscibile;
- 6) invio alla Ragioneria per la liquidazione del contributo.

Uno degli obiettivi degli Uffici regionali preposti per il 2019 è stato quello di velocizzare, per quanto possibile e per quanto di competenza, le tempistiche complessive di erogazione dei contributi agli aventi titolo. Oltre ad una velocizzazione e migliore organizzazione, rispetto agli anni precedenti, delle fasi istruttorie in capo agli Uffici della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, nel 2019 l'assunzione dell'impegno contabile relativo ai contributi ammissibili sulla base dei criteri di cui alla DGR 318/2019 è stata anticipata rispetto al Decreto finale di concessione e liquidazione, quest'ultimo adottato successivamente alla verifica del rispetto dei limiti *de minimis*. In questo modo il tempo necessario per l'acquisizione da parte della Ragioneria regionale del visto di regolarità sugli impegni contabili, che mediamente è risultato essere di 41 giorni consecutivi, si è sovrapposto – e non più sommato – a quello di acquisizione della documentazione "*de minimis*" da parte del beneficiario e alla successiva verifica nell'RNA.

Al fine della verifica dei tempi amministrativi di istruttoria e conclusione dei procedimenti a carico delle istanze di indennizzo, sono state monitorate dettagliatamente le diverse fasi del procedimento relativo alle istanze del 2019, con i seguenti risultati.

### Presentazione delle istanze agli Uffici regionali

Sulla base delle disposizioni regionali (Allegato D alla DGR 180/2018), l'avente titolo può presentare l'istanza di indennizzo entro dieci giorni dall'accertamento della predazione all'Ufficio provinciale o dell'Ente Parco territorialmente competente. Per il successivo inoltro dell'istanza agli Uffici regionali incaricati dell'istruttoria, l'istanza deve essere completa di tutta la documentazione amministrativa obbligatoria e della documentazione necessaria ai fini della valutazione economica del danno, comprese le fatture quietanzate delle spese sostenute riconoscibili come danno indiretto (spese per

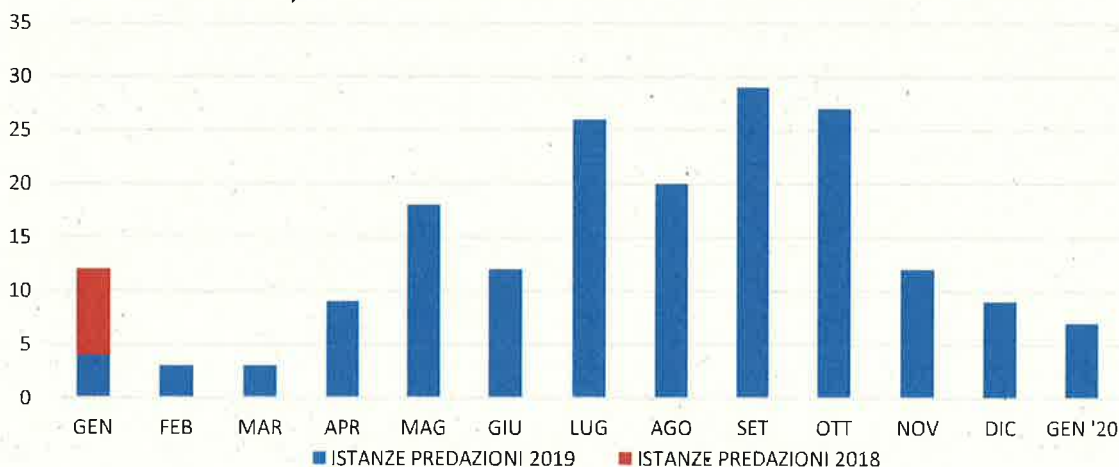


lo smaltimento delle carcasse, spese veterinarie). Ai fini dell'integrazione dell'istanza con questi documenti è quindi prevista la proroga del termine, comunque non considerato perentorio, dei dieci giorni dall'accertamento della predazione. A livello complessivo regionale il tempo medio trascorso tra l'accertamento della predazione e invio formale dell'istanza agli Uffici regionali è stato di **31 giorni** consecutivi, con differenze significative a seconda dell'area di provenienza dell'istanza, come evidenziato nella seguente tabella:

ENTE INCARICATO DELLA RICEZIONE DELL'ISTANZA E INOLTRO AGLI UFFICI REGIONALI	N. ISTANZE	TEMPO DALL'ACCERTAMENTO PREDAZIONE ALLA PRESENTAZIONE ISTANZA DI INDENNIZZO (N. GIORNI)		
		MEDIA	MINIMO	MASSIMO
PARCO DELLA LESSINIA	56	32	3	167
PROVINCIA DI BELLUNO	44	14	1	54
PROVINCIA DI TREVISO	9	23	5	59
PROVINCIA DI VERONA	6	24	7	37
PROVINCIA DI VICENZA	63	45	4	171
<b>TOTALE REGIONE</b>	<b>179</b>	<b>31</b>	<b>1</b>	<b>171</b>

La distribuzione nell'arco dell'anno dell'arrivo agli Uffici regionali delle istanze di indennizzo riflette, come atteso, quella degli accertamenti delle predazioni, con uno slittamento in avanti, mediamente, di circa un mese. Conseguentemente, nel 2019 l'arrivo delle pratiche si è concentrato a partire da luglio, con picchi a settembre e ottobre – mesi in cui, mediamente, è pervenuta oltre un'istanza al giorno.

N. ISTANZE/MESE PRESENTATE NEL CORSO DEL 2019 E GEN 2020



#### Istruttoria tecnica e amministrativa delle istanze

Tutte le istanze per predazioni del 2019 pervenute agli Uffici regionali entro il 26/11/2019 sono state istruite e concluse (positivamente con la concessione del contributo, ovvero negativamente con provvedimento di diniego) entro la fine dell'anno. Le 15 istanze per predazioni del 2019 pervenute successivamente a tale data, tra dicembre 2019 e gennaio 2020, sono state istruite ad inizio 2020 e, laddove ammissibili, i contributi riconoscibili saranno erogati a valere sui fondi del Bilancio regionale 2020.

I tempi medi per l'istruttoria amministrativa e tecnica delle istanze 2019 (vale a dire, il tempo intercorso dall'arrivo dell'istanza al protocollo regionale alla comunicazione all'interessato dell'importo riconoscibile/ dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza), sono stati di **31 giorni**



**consecutivi** (minimo 2 - massimo 102), con una differenza significativa tra le istanze pervenute nel primo semestre dell'anno (n. = 49; tempo medio di istruttoria: 43 giorni) e quelle pervenute nel secondo semestre (n. = 130; tempo medio di istruttoria: 26 giorni). Solo per 11 istanze su 179 totali (pari al 6%) i tempi di istruttoria sono stati superiori a 60 giorni consecutivi, delle quali 7 pervenute prima della Delibera di Giunta di approvazione dei criteri e di approvazione per le risorse per la concessione dei contributi (DGR n. 318 del 26.03.2019), in assenza della quale le istanze non potevano essere istruite.

Il tempo necessario per l'acquisizione della documentazione integrativa necessaria ai fini della concessione del contributo riconoscibile (autocertificazione "*de minimis*"; correzione di documentazione amministrativa obbligatoria) è stato mediamente di 16 giorni (n. = 126), con punte massime di 70 giorni. Anche in questo caso, nel secondo semestre i tempi medi sono stati, seppure solo leggermente, inferiori rispetto al primo semestre (in media 14 giorni nel secondo semestre, 20 giorni nel primo semestre).

#### **Conclusione del procedimento e liquidazione**

Al netto del periodo di sospensione del procedimento per l'acquisizione della documentazione integrativa richiesta, **il tempo medio per la conclusione del procedimento di concessione dei contributi riconoscibili dalla fine dell'istruttoria tecnica** (vale a dire dalla data di comunicazione dell'importo riconoscibile alla data del decreto di concessione e liquidazione del contributo) è stato di **32 giorni, e di 62 giorni per l'intero procedimento** dalla data di arrivo dell'istanza alla Regione alla data di concessione del contributo.

All'approvazione del decreto di concessione dei contributi riconoscibili segue la richiesta di liquidazione alla competente Ragioneria regionale, con tempi medi dall'invio della liquidazione liquidazione all'emissione del mandato di pagamento a favore del beneficiario di circa 27 giorni consecutivi.

Complessivamente, tenendo conto delle pratiche concluse nel 2019, **dalla data di arrivo dell'istanza agli Uffici regionali al pagamento effettivo del contributo al beneficiario** (emissione del mandato di pagamento) sono trascorsi mediamente 114 giorni (minimo 57 giorni, massimo 202 giorni), vale a dire, mediamente **meno di 4 mesi**.

*(a cura degli Uffici tecnici dell'U.O. Pianificazione e Gestione faunistico-venatoria)*